

# TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 14 Numero 525 Genova, giovedì 3 maggio 2018

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI  
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

## FARE PARTIRE IL GIRO D'ITALIA DA GERUSALEMME

**P**erché è un errore fare partire il Giro d'Italia da Gerusalemme: il punto di vista di Organizzazioni della Società Civile (OSC) italiana impegnate per la pace e lo sviluppo in Medio Oriente.

La Piattaforma delle ONG Italiane in Mediterraneo e Medio Oriente, che riunisce più di 40 Organizzazioni Non Governative italiane, tra cui Terre des Hommes, operanti nell'area, considera un errore fare partire il Giro d'Italia da Gerusalemme.

La scelta di far partire il Giro d'Italia da Gerusalemme, avendo rimosso peraltro l'originaria dicitura "Gerusalemme Ovest", il prossimo 4 Maggio, è inopportuna perché sembra voler avallare la pretesa israeliana che la città sia la capitale "unica e indi-

visibile" dello Stato di Israele e, di conseguenza, l'illegale annessione di Gerusalemme Est allo Stato di Israele, in violazione del diritto internazionale e di molteplici risoluzioni delle Nazioni Unite.

Tale scelta rischia di alimentare tensioni, piuttosto che contribuire al rasserenamento, anche perché il Giro d'Italia inizia in un momento assai difficile della storia palestinese, quando, dal 30 marzo ad oggi, l'uso sproporzionato della forza da parte dell'esercito israeliano nella Striscia di Gaza ha causato l'uccisione di almeno 44 civili palestinesi, inclusi tre bambini e un giornalista, mentre il governo israeliano si rifiuta di condurre una indagine imparziale e trasparente sull'accaduto.

Le Nazioni Unite hanno con-

nato ripetutamente l'annessione di Gerusalemme Est allo stato di Israele e la unilaterale dichiarazione della città come sua "capitale unica e indivisibile". In particolare, la risoluzione 181 (1947) dell'Assemblea Generale dell'ONU ha indicato Gerusalemme corpus separatum sotto un regime internazionale speciale e ha ripetutamente affermato che "tutte le azioni intraprese da Israele, la potenza occupante, di imporre le sue leggi, giurisdizione e amministrazione sulla Città Santa di Gerusalemme sono illegali." Nel 1967, Israele ha occupato – insieme alla Cisgiordania e alla Striscia di Gaza - Gerusalemme Est, annettendola unilateralmente come parte della sua "capitale unita." Nel 1980 la risoluzione 476 del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite condanna l'occupazione dei territori palestinesi e di Gerusalemme Est e nega qualsiasi validità giuridica alle decisioni di Israele di trasformarla nella sua capitale.

Un evento sportivo che dovreb-



(Continua a pagina 2)

### Sommario:

Fare partire il Giro d'Italia da Gerusalemme	1
"Omaggio a Ennio Morricone"	2
Dubovy Log, storia di resistenza	3
I colori neocoloniali del Sahel	4
Afet Aquilone Onlus	5
Storie di donne dell'800	5
Genova chiama!	6
Ghetto Blaster - III Edizione	7

Alla scoperta del senso della vita

8

Play it right

9

[ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Il giorno di pubblicazione è il **giovedì**

Gli arretrati: <http://www.millemani.org/Chiamati.htm>

(Continua da pagina 1)

be ispirarsi ai valori della solidarietà, lealtà e fratellanza tra i popoli rischia dunque di essere strumentalizzato e svuotato del proprio significato e si trasforma in un atto di sostegno alla imposizione della legge del più forte.

La scelta di fare partire il Giro da Gerusalemme contraddice l'impegno pluridecennale della società civile e delle istituzioni italiane per favorire il dialogo e la costruzio-

ne della pace tra Palestinesi e Israeliani, per sostenere la prospettiva di due Stati, con Gerusalemme capitale sia dello Stato di Israele sia dello Stato di Palestina, nel rispetto dei diritti di entrambi i popoli, dei diritti umani e del diritto internazionale.

La posizione italiana su Gerusalemme - come ricordato anche dal Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale Angelino Alfano nel dicembre 2017 - "... è e rimane

ancorata a quella europea e al consenso internazionale maturato in ambito ONU. Una soluzione per Gerusalemme quale futura capitale di due Stati va ricercata tra israeliani e palestinesi attraverso i negoziati, nell'ambito del processo di pace basato sui due Stati, tenendo conto delle legittime aspettative di entrambi".

Ribadiamo la nostra contrarietà alla scelta degli organizzatori del Giro d'Italia e chiediamo un rinnovato impegno del

Parlamento e del Governo italiani a porre al centro dell'agenda politica internazionale il rilancio dei colloqui di pace, per il perseguimento dell'obiettivo dei due popoli e due stati.

Rossella Panuzzo  
Ufficio Stampa  
Terre des Hommes  
tel. +39 02  
28970418 int.131 -  
cell. +39 340  
3104927  
r.panuzzo@tdhitaly.  
org

terredeshommes.it

## Martedì 8 MAGGIO 2018 SPETTACOLO MUSICALE

### "OMAGGIO A ENNIO MORRICONE"

Patrocinato da



REGIONE LIGURIA



COMUNE DI GENOVA

Teatro Verdi – Piazza Oriani, Genova

Posto unico 25 €

### EVENTO INTERCLUB

Club coordinatore: L. C. Genova Diamante

Il ricavato sarà devoluto a **ABEO LIGURIA**

a sostegno dei bambini onco-ematologici del Gaslini e delle loro famiglie



Per informazioni e/o adesioni all'evento interclub :

Loredana Vertuani (Presidente L. C. Genova Diamante): cell. 347 8711686

Maria Piacentino Peter (L. C. Genova Diamante): cell. 338 9080295

## DUBOVY LOG, STORIA DI RESISTENZA!

**D**a più di un anno è stata rimossa la sbarra d'accesso al villaggio di Dubovy Log. Nel villaggio poche centinaia di persona con qualche decina di bambini lasciati a respirare quotidianamente folate di radioattività sollevata dalla polvere dei mezzi del kolchoz, spostata dalle piante al terreno e viceversa dal vento che sferza i volti durante l'inverno e annoda i capelli quando il sole si fa tiepido. Ma soprattutto radioattività che si incunea nel terreno, nutre le radici delle piante, degli ortaggi, della frutta. Da 32 anni la radioattività è il maggiore alimento delle persone che nel villaggio vivono, blandite a restarci da una politica criminale che gliela offre in cambio di una casa e di un orto gratis, affinché siano manodopera per produrre grano, latte, carne da distribuire in tutta la Bielorussia, partendo proprio da questo lembo di terra che si protende verso la Russia e che cerca di lambire l'Ucraina.

Da quando la sbarra non c'è più la gente è indotta a pensare che l'emergenza sia finita, che finalmente Dubovy Log non sia più una riserva radioattiva. Dubovy Log è ora un "territorio libero"

di radioattività. Se prima i funghi venivano raccolti a quintalate di nascosto per poi essere venduti illegalmente ad emissari stranieri, ora possono essere raccolti, senza pudore, nel territorio libero di Dubovy Log in cui si registra, per il cesio 137, ancora una radioattività fra i 10 e i 15 ci/kmq. E' la matematica a confermarlo, considerando che la radioattività era ufficialmente attestata fra i 30 e i 40 ci/kmq di 32 anni fa. Ma ora dal cilindro dello stato mago che vuole fare partire la sua prima centrale nucleare a Ostrovets, escono solo colombe bianche e immacolate, senza un filo di radioattività ad increspare il ciuffo. La politica del consenso sociale e della lobby nucleare richiedono la minimizzazione dei rischi o, meglio, la loro fittizia e ipocrita risoluzione.

Ma l'oltraggio nei confronti di Dubovy Log non è solo celare la condanna che costringe i bambini e le loro famiglie a vivere e a nutrirsi quotidianamente di cibo radioattivo, è anche togliere i punti di riferimento della vita sociale in modo che le persone si sentano sempre più isolate, nell'impossibilità di reclamare e nella necessità di fare della propria solitudine l'unica ancora di

salvezza e risorsa, addirittura ringraziando lo stato che concede una casa e un orto a titolo gratuito. Zitti e pedalare!

Da alcuni mesi, inquietanti ruspe hanno incominciato a viaggiare lungo la principale e polverosa via di Dubovy Log, brandendo minacciosamente le benne verso gli edifici pubblici abbandonati: giù il negozio, giù la mensa...fino ad approssimarsi della Casa della cultura.

Ma, improvvisamente, dall'edificio escono e avanzano verso gli ignari conduttori delle macchine, i bambini del doposcuola che Mondo in cammino sta finanziando all'interno della Casa della cultura. Le benne si fermano. Gli operai si guardano l'un l'altro attoniti e storditi, quasi in colpa. Frenetiche telefonate: ci sono i bambini, c'è un progetto degli "italjanzi"!

La Casa della cultura viene preservata e con essa la possibilità degli abitanti di avere un luogo di incontro e di confronto, la possibilità di continuare il doposcuola offrendo un pasto pulito ai bambini e alle loro famiglie e la possibilità di provare a costruire una piccola biblioteca per la comunità.

Il doposcuola, in cui i

Sede operativa: Via Chiffi 46 - 10022 CARMAGNOLA (TO)  
Tel. +39 011 9716786 - +39 366 2089847  
Fax: +39 011 0432418

bambini giocano e fanno anche lezioni e compiti sotto la guida di una insegnante, è fondamentale per il villaggio, già avvilto da diversi casi di alcolismo e in preda all'inedia dei fine settimana e dei periodi liberi da lavoro.

Il Doposcuola, a tutti gli effetti, è un presidio di resistenza per i bambini e, in parte, li preserva dalle derive sociali.

E adesso, ancora di più, la difesa della Casa della cultura sta assumendo i contorni di una piccola grande storia di resistenza. Una resistenza che va alimentata e che da subito deve porre i presupposti per la continuazione del doposcuola nel prossimo anno scolastico.

E' vitale per questa comunità e per i 20 bambini che vi risiedono. Possono bastare solo 8.000 euro!

Massimo Bonfatti



**è volontariato che si muove**  
LA TUA ONLUS PER UN MONDO NUKE FREE E DI PACE



## I COLORI NEOCOLONIALI DEL SAHEL

**N**el blu, dipinto di blu. Siamo allora nel 1958 al festival di Sanremo, vinto quell'anno da Domenico Modugno con la notissima canzone 'Volare'. Il blu non è preso in considerazione nella recente cartina geografica delle zone a rischio, colorata dal Ministero degli Affari Esteri francese. Nel Sahel siamo dipinti di rosso, profondo rosso, pericolosamente rosso. Una carta ad uso dei viaggiatori occidentali aggiornata al marzo passato dopo gli attentati di Ouagadougou, nel Burkina Faso di Thomas Sankara. Colorato anch'egli di rosso ma per altri motivi, in quanto assassinato perché portatore sano di rivoluzione. I viaggiatori sono messi in allerta dai colori e sono nel Sahel formalmente allontanati. Il colore rosso conferma l'esclusione dei popoli di questa zona dell'Africa. La diplomazia francese colora di rosso i paesi dove la minaccia di attentati è alta e forse probabile. Nessuna zona può considerarsi come sicura. Avrebbero fatto

meglio a cominciare dal mare.

Dipinto, appunto di blu, non rappresenta nessun pericolo, per gli occidentali. Per chi viene dal Sahel, invece, non c'è nulla di più pericoloso al mondo. Dall'anno duemila fino ad oggi i morti nel mediterraneo superano le decine di migliaia. Solo dall'inizio dell'anno i morti in mare o i dispersi sono almeno 360, colorati dal sale e dalla vergogna delle carte marine. Nessun attentato, rapimento o guerriglia ha raggiunto nel Sahel questa cifra. Che il Ministero dipinga di rosso il mare, il deserto e le altre frontiere. Sono queste le vere zone a rischio 'viaggiatori'. Mentre la cartina diplomatica ci mette in rosso, ci trasforma in formalmente sconsigliati da frequentare, proprio come i migranti, che portano il colore della speranza. Segue il colore arancione per le zone 'sconsigliate salvo per motivi imperativi', adiacente al rosso in paesi confinanti. Per il giallo la 'vigilanza rafforzata' è di norma e infine le zone verdi che richie-

dono una 'vigilanza normale'.

La zona del Sahel concentra l'essenziale dei primi due colori, con l'aggiunta della Nigeria, il nord del Cameroun e del Benin a complemento geografico. Nessuna di queste zone, pertanto, può essere considerata sicura per gli occidentali. I cittadini francesi che si trovino in queste zone dovrebbero sapere che la loro sicurezza e la loro vita sono direttamente minacciate. Nessuna menzione, nella carta sopramenzionata, dei rischi mortali provocati da carestie, malattie endemiche, contaminazioni di uranio e inquinamenti petroliferi. Nessun colore è riservato alle miniere e alle foreste da anni oggetto di sfruttamento, come la pesca nel Golfo di Guinea, tra i più ricchi di pesci al mondo, fino a qualche tempo fa. I turisti, incauti viaggiatori, ricercatori, associazioni e sportivi in cerca di emozioni, nessuna di queste categorie e altre non menzionate, può pretendere la sicurezza totale. I figli del Sahel, bambini, giovani, donne e adulti vivono da anni nell'insicurezza. Questo la carta per i viaggiatori non lo menziona.

*Madame, Monsieur. L'ambasciata di Francia ricorda che gli spostamenti e, a fortiori i soggiorni nella regione di Tillabéri e nella zona frontaliere col Mali sono vivamente sconsigliati (vedi la carta e i consigli*

**Mauro Armanino, ligure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.**

*ai viaggiatori)...Per i professionisti (ONG, esperti e consultant), le vostre missioni devono essere compiute con una scorta armata. L'ambasciata è a vostra disposizione per tutti i consigli relativi all'accompagnamento sicurizzato. Cordialmente, Ambasciata di Francia.*

Il colore del messaggio è in bianco e nero, tipico della posta elettronica, indirizzato ai cittadini europei sul posto. Un messaggio segnato con priorità alta tramite un punto esclamativo marcato di rosso. Per tutti gli altri, invece, la storia comincerà a cambiare quando a decidere il colore della cartina dell'occidente saranno i cittadini del Sahel. I viaggiatori africani saranno nel frattempo avvisati dal colore arcobaleno che, senza troppo pensarci, sarà stato scelto per dipingere il mondo.

*Mauro Armanino, Niamey, aprile 2018*





La nostra Associazione Afet Aquilone onlus sposta la sua sede in Via Galata 39 A. Oltre dieci anni fa negli stessi locali, gli scout oltre a riunirsi, potevano trovare equipaggiamento e abbigliamento dedicati.

Molti soci di Afet Aquilone

onlus hanno un passato scout e provano un sentimento di continuità nello spirito di "servizio". La nostra promessa è far progredire le persone e facilitare la loro inclusione sociale nel rispetto delle diversità.

Il 18 e 19 Maggio 2018 abbiamo bisogno del

vostro supporto, venite a trovarci e a contribuire alla raccolta fondi

- 18 maggio 2018  
Ore 15.00 Apertura  
Ore 16.00 Saluto del

Sindaco e delle Autorità  
Ore 17.30 Santa Messa con Don Gianfranco Calabrese

Visita nei nuovi locali dell'Associazione, mostra fotografica, canti e chitarre, aperitivi e merende di Cooperativa Emmaus

- 19 maggio 2018  
Ore 11.00 Apertura

Visita nei nuovi locali dell'Associazione, mostra fotografica, canti e chitarre, aperitivi e merende, pesca di beneficenza e offerta di materiali illustrativi dell'associazione per finanziare i lavori e le attività.

Ore 15.00 Complesso musicale "Gli Scariolanti"

Ore 17.00 Coro Brinella diretto da Fabio Francia



**Afet Aquilone**  
Organizzazione no-profit - Genova  
Afet Aquilone favorisce l'incontro e la collaborazione tra le persone, le famiglie e le forze sociali, promuovendo la solidarietà nei confronti di tutti.

# GENOVA

## DELLE DONNE

# Storie di donne dell'800





**Venerdì 4 Maggio, ore 17**  
**Museo Garibaldi**  
 Via L. Sartorio 1, Genova Quarto

**Anita.**  
**Storia e mito di Anita Garibaldi**  
 Relatrice Silvia Cavicchioli

Nell'occasione sarà esposta la "Rosa di Garibaldi"



**INGRESSO LIBERO**

*Comitato Promotore: Manuela Arata, Maria Teresa Bisso, Maria Teresa Carrara, Raffaella Ponte, Roberta Trucco*

con il Patrocinio di



COMUNE DI GENOVA

in collaborazione con



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI GENOVA



Libreria di Genova



FOHTA  
i club di Genova



AIDDA  
Associazione Italiana Donne e Adolescenti

Il progetto, di durata annuale, ha come obiettivo generale la valorizzazione dei talenti, delle motivazioni, degli interessi, della curiosità, delle idee e dei progetti dei NEET attivando un cantiere di sperimentazione che possa coinvolgere stabilmente le istituzioni, le associazioni giovanili, i territori, le imprese e i cittadini, aprendo un processo che inviti i giovani a "prendere parola" utilizzando le metodologie della progettazione partecipata, della Peer education, del learning by doing e dei Circoli di Studio nonché quelle processuali dell'orientamento.

Per raggiungere questi obiettivi generali il progetto si pone i seguenti obiettivi specifici che verranno perseguiti attraverso l'implementazione di 10 Fasi:

Attivare e riportare verso traiettorie di impegno e rimotivazione 60 giovani NEET di quattro territori urbani e di uno

della città metropolitana

Individuare e accompagnare i singoli giovani nel loro posizionamento, nell'evoluzione del percorso e nella sua messa in prospettiva utilizzando competenze e strumenti sia individuali che collettivi di orientamento

Ottenere un aumento delle competenze distintive attraverso moduli formativi brevi

Sostenere l'individuazione e la realizzazione di attività complementari

Facilitare la creazione di gruppi di lavoro sui temi della cultura, dell'ambiente, dei servizi comuni e più in generale temi legati alla cura e allo sviluppo del territorio, supportando l'aggregazione e la progressiva messa a fuoco progettuale fino ad ottenere almeno 5 progetti di fattibilità

Realizzare almeno 5 progetti innovativi fornendo ai giovani NEET le risorse economiche e di agibilità necessarie

Supportare la capacità dei giovani nel dare comunicazione e visibilità ai progetti ed il dialogo con la città

Favorire una governance e una valutazione partecipata e formativa del progetto e del suo impatto utile sia alla sua evoluzione attuativa che alla generazione di apprendimenti stabili e di un'attribuzione di valore condiviso necessaria a dare, con le opportune modifiche, continuità

Utilizzare e sistematizzare come elementi conoscitivi, le informazioni emerse in particolare dai percorsi di analisi e progettazione dei giovani e quelle generate dal processo

Il target del progetto è costituito da 60 giovani tra i 18 ed i 25 anni, in possesso almeno di licenza di scuola media inferiore, che non stiano studiando, disoccupati, che manifestino un interesse attivo verso l'opportunità ed il percorso offerto. I beneficiari otterranno un accompagnamento individuale, un percorso formativo, potranno organizzare attività complementari e saranno inviati a lavorare in 5 gruppi per progettare e realizzare altrettanti interventi. Il gruppo di beneficiari sarà caratterizzato da mixità (genere, scolarità, provenienza sociale e territoriale) e confrontabilità (si manterrà un equilibrio che permetterà uno scambio tra pari) e sarà ingaggiato attraverso un processo che coinvolgerà altri giovani come i volontari del servizio civile, giovani in alternanza, appartenenti alle associazioni, CEL. La progettazione partecipata è stata concepita e verrà utilizzata soprattutto nella sua idea di progetto come canovaccio aperto, capace di favorire il dialogo e la comprensione tra soggetti

con posizioni e aspettative diverse.

Per quanto concerne le aspettative del progetto sono stati indicati una serie di indicatori quantitativi riguardanti soprattutto il coinvolgimento delle giovani generazioni. Si prevede, infatti, oltre al coinvolgimento di 60 Neet, la partecipazione alle azioni di almeno altri 100 giovani e la realizzazione di una comunicazione che possa raggiungere decine di migliaia di cittadini. Parallelamente verrà implementata una valutazione di impatto sulle seguenti aree:

L'impatto dei singoli progetti nel loro ambito di riferimento

L'impatto del progetto nell'ispirare l'approccio e le pratiche delle diverse agenzie impegnate verso i giovani

L'efficacia del progetto nel supportare i destinatari nella strutturazione e dei corsi di vita e il benessere dei destinatari

L'impatto del progetto sulla percezione degli apporti possibili allo sviluppo della città da parte dei giovani

Per ogni linea verranno adottate metodologie di valutazione partecipata che contemplino un set di indicatori applicabile per la valutazione degli impatti previsti.

La partnership è stata costruita per garantire una sostenibilità al progetto anche in fase di follow up. Sulla base dei risultati ottenuti si cercherà di riproporre o di rimodulare il progetto nel prossimo biennio mantenendo la quota di cofinanziamento e ricercando nuovi fondi da fondazioni partner o dalla nuova pianificazione europea, utilizzando lo stesso mix di risorse.

<http://www.comune.genova.it/neetge>



La Terza edizione del Festival musicale di San Marcellino vedrà avvicinarsi sul palco ragazzi, gruppi, musicisti, artisti, appartenenti a diversi generi musicali, diverse provenienze, da chi ha già pubblicato dischi a chi si esibirà per la prima volta, senza limiti o bar-

riere. Quello che unisce tutti è la voglia di conoscere, il rispetto per ogni espressione, la gratuità, il desiderio di raccontare se stessi attraverso la musica.

Scopri tutti i gruppi:

- La Banda di Piazza Caricamento è la storica ensemble genovese

creata e diretta da Davide Ferrari che riunisce musicisti di tutto il mondo in un melting pot originale e coinvolgente.

- I Feral Cor sono un gruppo di etno indie folk dal suono particolarissimo merito di influenze e strumenti provenienti da ogni parte del mondo.

- Il Collettivo Moto Perpetuo è un gruppo pop rock aperto che nasce dal laboratorio di San Marcellino. Propone cover italiane e straniere dagli anni 60 ai giorni nostri e pezzi originali. Ha all'attivo un cd uscito nel 2014 dal titolo "Davvero".

- Jellyfish e Yessermen sono due giovani rapper che si stanno affermando sulla scena genovese.

- I Bagoon sono un gruppo di percussionisti che propongono ritmi e suoni tribali dell'Africa e non solo.

- Giorgio by night è un cantautore, musicista di strada, attivo a Genova da diversi anni recentemente ha collaborato col collettivo moto perpetuo.

- Famoussa è un giovane del Mali che ci porta sonorità e tematiche legate alla migrazione e all'integrazione.

- RNClab è un laboratorio di contaminazione jazz, fusion ed elettronica diretto dal trombettista Roberto Nanni Calcagno.

Da anni San Marcellino si occupa di marginalità, disagio sociale, emarginazione, lavorando quotidianamente con le persone che vivono in strada. Nella convinzione che questo non sia un problema per "addetti ai lavori" ma sia "cosa" che riguarda tutti, (perché, seppur diversi, tutti viviamo nello stesso mondo) creiamo spazi dove questo mondo sia più condiviso e meno separato da barriere. L'arte e la musica sono uno di questi spazi, perché la musica va al di là di ogni barriera e crea legami fra le persone.



Associazione  
di promozione sociale

Il **CUP** invita  
Soci e Cittadinanza  
alla conferenza

# ALLA SCOPERTA DEL SENSO DELLA VITA TRA DESTINO, INCONSCIO, KARMA

Relatrice la Dott.ssa

**Lucia BARBARINI**

psicoterapeuta junghiana

**Sabato 5 Maggio 2018**  
**ore 16.00**

Salone degli Argonauti  
del Museo Navale di Pegli, Piazza Bonavino 7

**Ingresso libero sino ad esaurimento posti**

In collaborazione con





**Festa multiculturale gratuita promossa dal volontariato,  
aperta a tutti, con musica, danze e giochi.  
Banchetti informativi degli enti aderenti alla Rete a bordo piazza.**

- Ore 16:00 **Laboratorio di percussioni per bambini**  
(a cura dell'ass. Semi Foresti)
- Ore 16:45 **"#EndXenophobiaNow" - Play for Peace -**  
**Giochiamo insieme per la pace** (a cura dell'ass. Wonderland)
- Ore 17:30 **Canti dal mondo**  
(con il contributo delle ragazze accolte da Auxilium e seguite  
dalla Coop. Soc. Il Melograno)
- Ore 18:00 **MPB - Musica Popular Brasileira**  
**con Mayra Oliveira e Netto Vieira** (a cura dell'ass. Luanda)
- Ore 18:30 **Concerto di percussioni e danze africane**  
(a cura dell'ass. Semi Foresti)



La Rete Migranti facilitata dal Celivo opera a Genova dal 2011 e raccoglie i volontari, le associazioni e gli enti del terzo settore che si occupano di integrazione sul nostro territorio.

Per informazioni: [genovaccoglie@gmail.com](mailto:genovaccoglie@gmail.com) - [www.genovaccoglie.it](http://www.genovaccoglie.it)

Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,  
16153 Genova  
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)  
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)  
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:  
E-mail: [ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it](mailto:ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it)

Spoleto:  
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:  
333 1138180



[www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
  - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
  - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
  - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

## Il Nostro Spirito



**Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.**

*(Bayazid)*

**"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".**

*(Torelli)*

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-